

L'estate è ancora lontana così come la speranza di un mare pulito e cristallino

Altri ritardi sulla depurazione A serio rischio ben 30 milioni

Oggi a Nicotera riunione di tutti i comuni costieri della provincia

Pino Brosio

Condizione imprescindibile per creare sviluppo lungo la fascia costiera è il mare pulito. Occorre, di conseguenza, eliminare tutti gli inconvenienti che, durante l'estate, tormentano il popolo delle vacanze. Un fenomeno negativo che si ripete da un paio di decenni "in una parte più e meno altrove" e che impedisce al settore turistico di attestarsi su livelli alti di presenze.

Per fare il punto della situazione e definire strategie comuni di pressione, oggi pomeriggio, alle 16, tutti i sindaci dei centri compresi tra Nicotera e Pizzo si ritroveranno nell'aula consiliare. L'incontro è stato voluto dal sindaco Franco Pagano anche per dar seguito alle proposte emerse in un recente convegno sul tema. Al centro del confronto ci saranno, pertanto, i guasti creati dal Mesima e dall'Angitola, gli scarichi abusivi sparpagliati lungo il litorale, l'incidenza delle correnti e, so-

prattutto, le disfunzioni dei depuratori e il recupero delle risorse finanziarie occorrenti per ripristinarne la piena funzionalità. Tutti elementi delicati ai quali si aggiungerà un altro argomento di primaria importanza: il concreto rischio di revoca dei finanziamenti concessi nel 2012 dal Cipe nell'ambito del "Piano per il Sud" e ammontanti per il litorale tirrenico vibonese a ben 30 milioni di euro. Per il pieno utilizzo delle somme stanziare e conseguente eliminazione delle criticità poste a base di un'infrazione comunitaria relativa a un inadeguato trattamento delle acque reflue, la Regione aveva individuato tre ambiti territoriali: la fascia

Sotto osservazione i guasti creati da Mesima e Angitola, dagli scarichi abusivi e dalle correnti

Timori fondati

● I ritardi accumulati hanno indotto il consigliere regionale Michele Mirabello a presentare un'interrogazione al governatore Oliverio per avere dati precisi sulla situazione, temendo la revoca dei finanziamenti. La risposta di Salvatore Epifanio, responsabile del Dipartimento regionale Ambiente, all'interrogazione di Mirabello, in sostanza, non fuga la preoccupazione che possa prendere quota il rischio di perdere i finanziamenti per il disinquinamento della costa. Il dirigente, peraltro, rende nota anche l'esistenza di un'infrazione comunitaria che riguarda altri 8 comuni del Vibonese: Acquaro, Dinami, Francavilla, Gerocarne, Limbadi, Nardodipace, San Gregorio e Serra. (p.b.)

costiera (15 milioni di euro) con i comuni di Tropea (capofila), Ricadi, Zambrone, Briatico, Parghelia, Zaccanopoli, Joppolo, Drapia, Cessaniti, Spilinga, Limbadi e Zungri; l'Angitola (9 milioni) comprendente i comuni di Pizzo (capofila), Montessoro, Filadelfia, Francavilla, Capistrano, Filogaso, Maierato, Polia, San Nicola da Crissa; il Mesima (6 milioni) con interventi nei comuni di Jonadi (capofila), San Calogero, Rombiolo, Filandari, Mileto, Sant'Onofrio, Stefanacconi, San Costantino Calabro e Francica.

Dagli ambiti e dai finanziamenti rimane fuori Nicotera la cui rete fognaria è sì collegata col megadepuratore di Gioia Tauro, ma andrebbe completamente rifatta. Per i lavori di adeguamento delle strutture fognarie e depurative da effettuare col sistema del "project financing", nei tre ambiti sono stati realizzati gli studi di fattibilità, ma l'iter burocratico procede con allarmante lentezza. ◀